



visibilità

Bulletin
d'Information
Assessorat de
l'Education et
de la Culture

3° Supplemento a Pano ramiques 44 Aut. Trib. Aosta N. 8/90 Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta

1. janvier 2008



Musica di festa: i Klezmatics e Lou Tintamaro

L'acostamento è senza dubbio originale ed ardito, l'occasione intensa e significativa: in prossimità delle celebrazioni per la *Giornata della memoria*, che ricorda oggi a tutti noi gli avvenimenti più tragici del popolo ebraico nel recente passato, l'ensemble dei *Klezmatics* propone al pubblico della Saison un suggestivo percorso nella musica yiddish. Il concerto sarà preceduto da un'esibizione del coro *Lou Tintamaro* de Cogne. Per la prima volta, infatti, abbiamo voluto inserire all'interno della *Saison Culturelle* i cori valdostani risultati tra i migliori nel corso dell'Assemblée de Chant Choral 2007, accostandoli artisticamente al mondo della grande musica internazionale. Depositari dei più genuini valori della tradizione popolare caratteristica della valle da cui provengono, che spicca per originalità nel microcosmo delle tradizioni valdostane, *Lou Tintamaro* possono certamente apparire lontani dal mondo ebraico europeo e mitteleuropeo, soprattutto, di cui la musica klezmer è espressione tipica. Colpisce tuttavia l'immediatezza espressiva e la spontaneità del loro repertorio, che rivela l'autenticità, l'originalità ed il legame con le radici culturali europee, alla base, peraltro, del complesso ambito della cultura yiddish.

Vincitori nel 2007, di un Grammy Award per l'album *Wonder Wheel*, giudicato il migliore nell'ambito della world music interna-

zionale, i Klezmatics, affermati musicisti del Lower East Side di New York, hanno ricercato l'idioma della tradizionale musica delle feste ebraiche dell'Est Europa, conosciuta come klezmer, e se ne sono impadroniti, apportandovi sensibilità contemporanee, combinando identità e misticismo ebraico con lo spirito del nostro tempo e diventando tra le più note e apprezzate formazioni della musica klezmer internazionale. Il gruppo, riunitosi attorno alla figura del trombettista Frank London, è il simbolo di un atteggiamento che sta raccogliendo sempre più consensi nel mondo degli artisti e degli intellettuali americani.

Il risultato sonoro è musica di festa, che celebra i tratti più suggestivi delle sonorità yiddish e rivela il modo in cui il klezmer viaggiava, come attraversava i confini ed interagiva con i suoni delle altre tradizioni popolari.

I progetti dei Klezmatics annoverano collaborazioni tanto varie quanto creative, dal notissimo violinista (yiddish) Itzhak Perlman alla cantante israeliana Chava Alberstein, dal celebre poeta Allen Ginsberg a John Zorn, Marc Ribot, Robert Plant, Jimmy Page, Peter Gabriel, La Monte Young e David Byrne con i quali hanno dimostrato quanto la musica di una cultura sia la forma della sua coscienza, la manifestazione della sua spiritualità e della sua anima profonda. ❖

Laurent Viérin
Assessore all'Istruzione e
Cultura della Valle d'Aosta





L'aulularia

L'inferno in casa

Giocano sul tema della maschera e del volto. Giocano con la perizia di attori consumati, con molti rimandi al teatro contemporaneo. È riconoscibile Bertolt Brecht, antico amore di questa compagnia che proprio da un frammento brechtiano, *La bottega del pane*, trae il suo nome, ma non è estraneo Luigi Chiarelli, che con *La maschera e il volto*, rappresentata all'Argentina di Roma nel 1916, diede inizio al filone grottesco del teatro italiano. Alla base dell'adattamento di Dario Garofano è proprio una traduzione di Chiarelli. Nella scrittura semplificata del giovane regista lo spettacolo pulsa sulla scena come un'antica pantomima che rivela, nel ritmo danzante della messinscena, l'aspetto grottesco della commedia antica svelato dall'uso consapevole delle maschere. Derivano da recenti scavi a Lipari quelle elaborate da Giancarlo Santelli, che qui coprono il volto dei bravissimi attori, quattro veri acrobati di scatenata vivacità che si moltiplicano in dieci personaggi più una dozzina tra figuranti, gente del luogo, intrusi, cantanti e ambulanti.

L'intreccio, come sappiamo, ruota intorno al vecchio Euclione, il sordido avaro che si nega alla vita per difendere un tesoro che non potrà mai godere. Intanto avvelena l'esistenza sua e di chi vive con lui, roso dalla maniacale paura della perdita. Strapazza i servi, scambia lucciole per lanterne, non si accorge che la figlia sta per regalargli un nipotino; non ha occhi che per quel gruzzolo, racchiuso nella pentola, che tenta di nascondere allo sguardo altrui e che gli riserberà amare sorprese. Insomma, è un vero stupido, il prototipo di tutti gli avari che Plauto ha disegnato con la sua straordinaria "vis comica" e che indossa per la prima volta in questo spettacolo una maschera appositamente realizzata per lui.

Tra le molte novità di questa *Aulularia* c'è il suo svolgersi come un vero "work in progress": in una scena-recinto dove tutto è "a vista" due teli ondeggiavano su ombrelloni (forse pali di cuccagna, come in antiche feste paesane). Gli attori si vestono, indossano le maschere, ballano. Si crea, quasi dal nulla, lo spazio scenico, con le sue note sonore, molto suggestive, del gruppo Ecovanavoce. La festa di Cerere sta per cominciare. Tra poco, in un turbinio di eventi e personaggi, finirà per trasformarsi in una festa di nozze. Dario Garofano, Cinzia Maccagnano, Luna Marongiu, Cristina Putignano si fanno pura energia, comica e straniata, per portarci dentro e oltre l'intreccio con la forza evocativa del teatro. ❖

Anna Ugliano

Eva

La bella Cenerentola di Franz Lehár

Eva è un piccolo gioiello della produzione di Lehár, nato in un momento di felice vena creativa. Pochi anni la separano dalla più nota sorella maggiore, quella allegra "vedova" che da sei anni, in quel 1911, veleggiava nel più fastoso successo, rendendo il nome di Lehár prestigioso nei teatri di tutto il mondo. È un Lehár appena quarantenne quello che nella bella villa di Bad Ischl mette mano a questo felice prodotto musicale che molto opportunamente Corrado Abbati ripropone per festeggiare il ventennale della compagnia.

"Eva – dice Abbati – è una piacevole lezione di felicità. Nella vicenda della giovane operaia innamorata del padrone della fabbrica è facile riconoscere la storia di Cenerentola. Molto piacevole e finemente spettacolare, il suo spartito è ritenuto pari, se non superiore per eleganza, a quello della *Vedova Allegra*." Uno dei suoi nuclei melodici ruota intorno alla delicata e malinconica grazia del valzer *Sia pur chimera felicità*, che la protagonista Eva canta insieme a Ottavio. La parte musicale oscilla tra frizzanti marcette e le sinuose volute del valzer a suggerire un ideale connubio tra due città simbolo dell'immaginazione creativa di Lehár (e non solo sua): Parigi e Vienna, capisaldi di una sensibilità edonistica, più frizzante e scanzonata quella francese, più malinconica e nostalgica quella viennese. Così appare anche dai molti brani divenuti popolari, nonostante *Eva* sia stata poco rappresentata in Italia negli ultimi decenni.

Particolare di questa operetta è la trama che introduce il mondo del proletariato urbano (Eva è operaia in una vetreria parigina), un proletariato da favola con coloriture liberty, come suggeriscono anche le belle scene di Alfredo Troisi per la nuova messinscena di Corrado Abbati. Bella musica, grandi quadri coreografici nonché la consueta cura caratterizzano questo spettacolo che nasce sotto il patrocinio dell'Associazione Internazionale dell'Operetta di Trieste. ❖

Anna Ugliano

I NOSTRI TEMPI



Giovani e vecchi, uomini e donne, generazioni vicine e distanti: alla fine si incontrano tutti in quello spazio ridotto e conteso che è il mondo, qui e ora, ora e sempre. Il cinema da più di cent'anni ci racconta un tale scambio di pensieri e di azioni, ricordandoci che questo è il nostro tempo, quello che ci tocca di vivere.

Universi paralleli. Solitamente viviamo nel nostro universo quotidiano, intuendo solamente ciò che ci sfiora, ciò che potremmo diventare se il caso decidesse altrimenti delle nostre vite. *Paranoid Park* di Gus Van Sant e *Irina Palm* di Sam Garbarski ci raccontano due percorsi esistenziali che devono fare i conti con l'imprevisto e trarne in qualche modo una lezione. Nel primo un adolescente, in giro sul suo skateboard, uccide accidentalmente un agente di sicurezza, imparando sulla sua pelle cosa significa crescere. Nel secondo una vedova cinquantenne in crisi economica accetta di lavorare in un locale a luci rosse, per poter aiutare il nipote, gravemente malato. Van Sant con uno stile realistico, prossimo del documentario, ci consegna una nuova escursione nel cuore di un mondo giovanile fremente e malato. Garbarski, con l'aiuto di una rediviva e straordinaria Marianne Faithfull, realizza una commedia acida, divertente e disperata.

Movimenti giovanili. I giovani sono sempre stati ribelli. Hanno dovuto prendere atto delle esperienze dei loro padri, ma poi han-

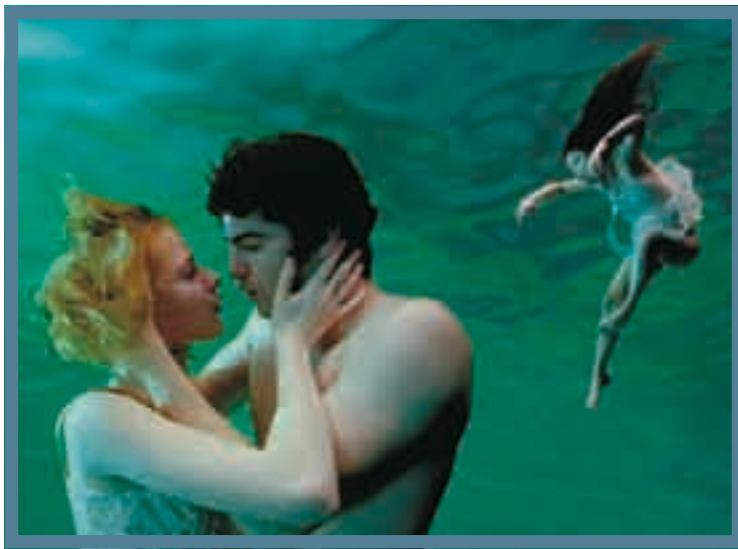
no pensato di poter fare a modo loro, cambiando il mondo. *Across the Universe* di Julie Taymor e *La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati affrontano questo tema, cimentandosi in due storie di educazione dei sentimenti, distanti nel tempo e nello spazio. Il primo segue un giovane operaio, che negli anni 60 attraversa gli Stati Uniti alla ricerca di un padre scomparso, fra movimenti pacifisti, musica rock e lotte per i diritti civili. Il protagonista del secondo è invece un diciottenne, aspirante giornalista, che diventa suo malgrado testimone dell'amore fra un meccanico tunisino e una maestra elementare in un paese della Bassa Padana. Il punto forte del film della Taymor è la colonna sonora,

composta dal meglio delle canzoni dei Beatles; Mazzacurati è invece bravo nel raccontare una storia dell'Italia di oggi, che comincia sotto il segno dell'inquietudine e finisce in tragedia.

Fantasie visionarie. Il mondo è ben diverso da come ce lo immaginiamo. Nonostante ciò, restiamo degli inguaribili sognatori, attaccati ai nostri desideri, alle nostre paure. Di questo ci parlano *You the Living* di Roy Andersson e *L'età barbara* di Denys Arcand. Il film svedese mostra in brevi sequenze, simili a quadri filmati, la grandezza e la miseria degli esseri umani,

risultando, come dice lo stesso regista, "una commedia tragica o una tragedia comica sull'umanità". Raccontando le fantasie di un uomo senza qualità che sogna ad occhi aperti, immaginandosi ricco e famoso, il film canadese, surreale e divertente, risulta una ben riuscita commedia dei nostri tempi. ❖

Luciano Barisone



IL CINEMA DELLA REALTÀ | documentari della rassegna FrontDoc

Per chi è abituato a vederne in televisione, dove sotto il termine di documentario passa di tutto (dal reportage giornalistico tipo *Report* alla docufiction alla *Quark*, dal filmato naturalistico modello *Gaia* o *Alle falde del Kilimangiaro* a quello esotico vacanziero di *Turisti per caso*) FrontDoc sarà una sorpresa. I film di questa rassegna appartengono infatti a quella che una formula forse un po' troppo protettiva raggruppa sotto il nome di documentari di creazione o d'autore, mentre invece sarebbe opportuno presentarli come puro cinema, di forma diversa da quello che segue i cammini dell'immaginario, ma pur sempre narrativo e sottoposto agli stessi procedimenti di messa in scena dell'altro.

La differenza sta alla base dei procedimenti: il cinema di fiction sa già dove vuole arrivare (è scritto sulla carta) e tutti i mezzi sono finalizzati al risultato; il cinema della realtà lo scopre lungo il cammino, quando al montaggio il film prende definitivamente forma. Se il primo lavora su un soggetto (e poi su una sceneggiatura), su dei set, talvolta ricostruiti, e dei personaggi interpretati da attori, il secondo abolisce la nozione stessa di soggetto costruendo i film insieme alla gente filmata, lavorando sulla scoperta di un corpo, di un territorio, di un linguaggio, in attesa di qualcosa

che prima o poi si manifesta. Non sa cosa troverà, ma intanto cerca.

Secondo il critico e cineasta francese Jean-Louis Comolli, il proprio di questo cinema è "di mettere in discussione la nostra capacità di vedere e di intendere, di aprirci ad una percezione degli esseri e delle cose del mondo che non abbiamo sempre nella vita normale, nella misura in cui la nostra percezione è organizzata, informata e determinata in larga parte dagli schemi ideologici circolanti".

I dieci titoli che costituiscono il programma di FrontDoc – dai film umanistici di Nicolas Philibert (*Être et avoir*, *La Moindre des choses*, *Retour en Normandie*) al racconto esistenziale di Lech Kowalski (*East of Paradise*), dalla rivisitazione europea di Davide Ferrario (*La strada di Levi*) a quella dell'Italia di oggi di Pietro Marcello (*Il passaggio della linea*), dalla memoria dell'immigrazione, rievocata da Felice D'Agostino e Arturo Lavorato (*Il canto dei nuovi emigranti*), al presente di un'extracomunitario, raccontato da Vittorio Moroni (*Le ferie di Licu*), dallo stato del pianeta denunciato da Al Gore (*Una scomoda verità*) a quello dell'arte, delineato da Sydney Pollack (*Franck Gehry creatore di sogni*) – stanno lì a dimostrarlo. ❖

Luciano Barisone



Corrado Gex. *Souvenir d'un enfant du Pays*

Maison Gerbollier – La Salle
15 décembre 2007 – 25 avril 2008

Un brillant homme politique des années 60, assesseur à l'Instruction publique puis député de la Vallée d'Aoste, un homme de culture, un pilote, pionnier de l'aviation de montagne, un poète : tel est le portrait de Corrado Gex retracé dans l'exposition qui lui est consacrée à la Maison Gerbollier, à La Salle.

Une exposition qui est en quelque sorte un parcours intime à travers les principales étapes de sa vie durant laquelle il se prodigua en faveur de la croissance culturelle, économique et sociale de la Vallée d'Aoste dans le but de lui apporter la dignité qui lui revient dans le contexte européen. Aujourd'hui

encore, 40 ans après sa disparition, les signes tangibles de son action sont sous les yeux de tous, que ce soit dans le domaine de l'éducation, avec les techniques modernes d'enseignement qu'il y avait introduites, que dans celui de l'aviation et du secours en montagne, pour ne citer que deux exemples.

Né dans le village de Leverogne, à Arvier, en 1932, Corrado Gex fut élu conseiller régional à 27 ans, assumant successivement les fonctions d'Assesseur à l'Instruction publique. Sa formation fédéraliste le portera à devenir président du Centre International de formation

européenne et promoteur du Collège d'études fédéralistes dont les cours se déroulent en Vallée d'Aoste depuis 1961. En 1963, il fut élu député de la Vallée d'Aoste. Malgré une intense activité institutionnelle, il ne délaissa pas pour autant sa passion pour la montagne et le vol ; il obtint même la première autorisation ministérielle, en Italie, d'atterrissage sur glaciers.

Cette passion pour l'aviation lui fut malheureusement fatale : il perdit la vie le 25 avril 1966, aux commandes d'un avion, alors qu'il rentrait en Vallée d'Aoste après une cérémonie de jumelage entre les aéroports d'Aoste et du Castellet, en France. ❖

Animations scolaires
Janvier – février – mars 2008

Complément à la série d'initiatives qui se sont succédé pour rappeler Corrado Gex, le BREL organise à l'intention des écoles maternelles, primaires et secondaires, des animations sur le thème de l'exposition présentée à la Maison Gerbollier, dans la commune de La Salle, **Corrado Gex – souvenir d'un enfant du Pays**, proposant un parcours intime à travers les étapes de la vie de celui qui fut un personnage de premier plan de la vie politique et culturelle valdôtaine des années 60.

Ces animations entrent aussi dans le cadre du concours scolaire "**Corrado Gex. Il vit clair... et il vit loin**", lancé par l'Assessorat de l'Éducation et de la Culture, et aideront les élèves des écoles concernées à mieux comprendre ce que Corrado Gex a représenté pour la Vallée d'Aoste.

Aux élèves des écoles supérieures seront proposées des visites commentées de l'exposition ainsi que le documentaire de Joseph Péaquin, portant le même nom.

Le thème ainsi approfondi, les élèves, aidés par leurs enseignants, seront à même de réaliser les travaux prévus par le concours.

Animations et visites commentées se dérouleront du 21 janvier au 28 mars et l'exposition restera, quant à elle, ouverte au public jusqu'au 25 avril 2008.

Pour tout renseignement à ce propos, téléphoner directement au BREL (0165-363540-43386). ❖

Brigitte Miron

Évolène et son carnaval

Hôtel des États - Place Chanoux
12 janvier – 5 février 2008

dans le cadre des Carnavals de Montagne, le BREL a voulu présenter la tradition d'Évolène, petite commune suisse située au fond du Val d'Hérens. Évolène est la seule et dernière commune de Suisse romande où le patois représente la langue maternelle des enfants. Parmi les traditions encore bien vivantes, le carnaval anime le village et stimule l'activité des jeunes.

Chaque année, et ce depuis fort longtemps, la tradition se renouvelle avec la mise à mort de la « poutratzte », bonhomme-hiver, signe de renaissance de la vie.

Quelques jeunes ouvrent le carnaval le jour de la Fête des Rois. Munis de cloches de vaches, ils s'en vont faire le tour du village pour annoncer la sortie prochaine des masques.

Les *peluches* portent des masques en bois peint représentant des têtes d'animaux (renard, chat, loup), rarement une figure humaine. Ces masques, ou « visagères » comme on les appelle à Évolène, sont sculptés par des artisans de la région, parfois ceux-là même qui les porteront, et constituent de véritables chefs-d'œuvre.

Le dimanche de carnaval, à la sortie de la messe, c'est au tour des *empaillés* qui se préparent à passer à l'attaque. Si les *peluches* sortent déjà plus d'un mois avant le jour de carnaval, les *empaillés*, eux, ne se masquent que le jour même : ils sont revêtus de sacs de jute emplis de paille, qui leur donnent un aspect monstrueux. Leur visage est recouvert d'un masque et ils brandissent un balai de riz.

La tradition veut que le dimanche de carnaval, *peluches* et *empaillés* se retrouvent à la même table pour partager un cochon rôti à la broche.

Le 12 janvier, l'exposition sera complétée par un atelier artisanal animé par un artisan-sculpteur d'Évolène qui fera une démonstration de fabrication des masques, et par un groupe d'*empaillés* qui illustreront les différentes phases de fabrication du costume. ❖

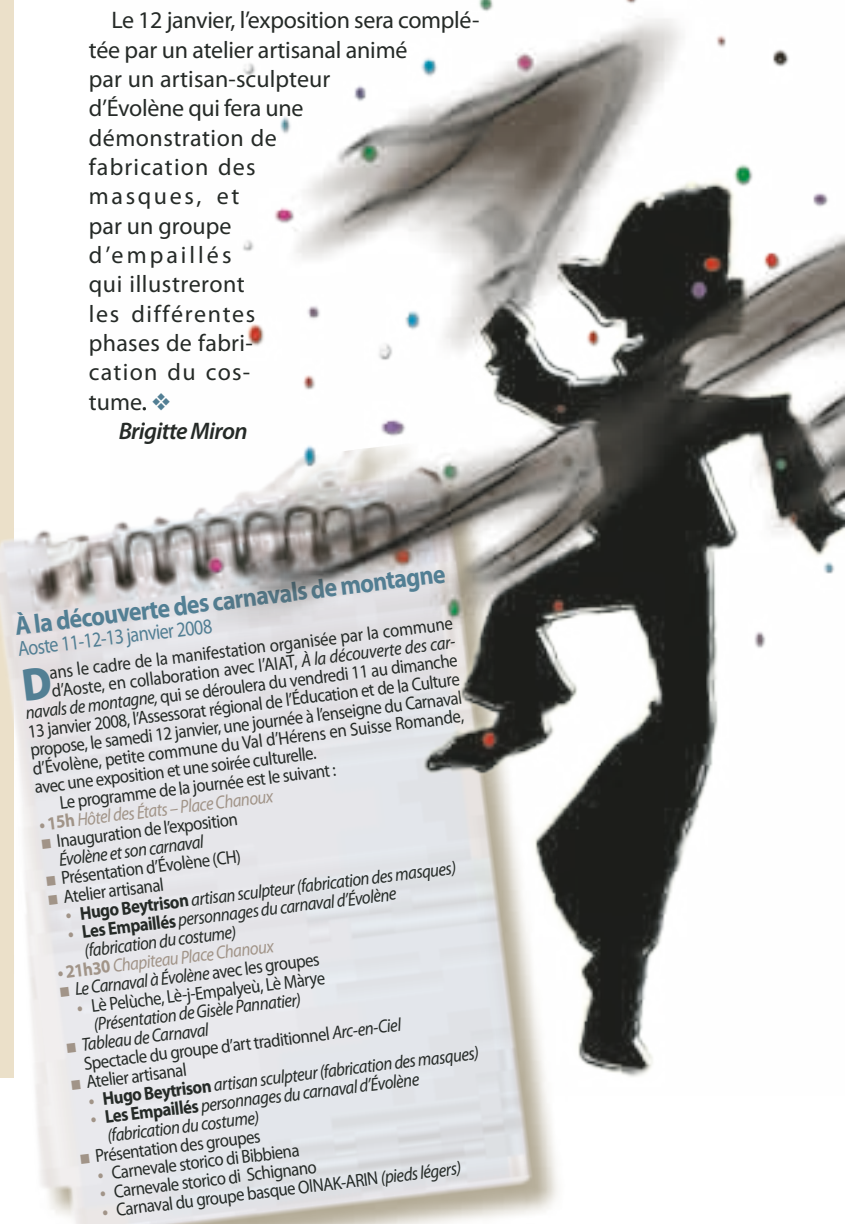
Brigitte Miron

À la découverte des carnavals de montagne Aoste 11-12-13 janvier 2008

Dans le cadre de la manifestation organisée par la commune d'Aoste, en collaboration avec l'AIAT, *À la découverte des carnavals de montagne*, qui se déroulera du vendredi 11 au dimanche 13 janvier 2008, l'Assessorat régional de l'Éducation et de la Culture propose, le samedi 12 janvier, une journée à l'enseigne du Carnaval d'Évolène, petite commune du Val d'Hérens en Suisse Romande, avec une exposition et une soirée culturelle.

Le programme de la journée est le suivant :

- 15h Hôtel des États - Place Chanoux
 - Inauguration de l'exposition *Évolène et son carnaval*
 - Présentation d'Évolène (CH)
 - Atelier artisanal
 - Hugo Beytrison artisan sculpteur (fabrication des masques)
 - Les Empaillés personnages du carnaval d'Évolène (fabrication du costume)
- 21h30 Chapiteau Place Chanoux
 - Le Carnaval à Évolène avec les groupes
 - Lè Pelùche, Lè-j-Empalyeu, Lè Marye (Présentation de Gisèle Pannatier)
 - Tableau de Carnaval
 - Spectacle du groupe d'art traditionnel Arc-en-Ciel
 - Atelier artisanal
 - Hugo Beytrison artisan sculpteur (fabrication des masques)
 - Les Empaillés personnages du carnaval d'Évolène (fabrication du costume)
 - Présentation des groupes
 - Carnevale storico di Bibbiena
 - Carnevale storico di Schignano
 - Carnaval du groupe basque OINAK-ARIN (pieds légers)



La Saison dell'A.I.C.C.

Per il 2007/2008 l'A.I.C.C. - Associazione Italiana di Cultura Classica - valdostana propone una Rappresentazione teatrale, tre Conferenze-dibattito e una Lezione indirizzata alle Scuole e agli Archivi. Un calendario mirato ad interpretare il diritto/dovere all'istruzione e all'educazione permanente, in vista di una crescita personale e comunitaria, con peculiare riferimento al problema delle fonti e alle tematiche di maggior incidenza e attualità recuperate nelle radici antiche. Appuntamenti tutti interpretati da personalità di provata statura scientifica e capacità divulgativa, secondo questo calendario:

- 16 gennaio 2008, Rappresentazione teatrale *Aulularia* di Tito Maccio Plauto, Compagnia teatrale "La Bottega del Pane Onlus" (Montagnareale-ME), Aosta, Teatro Giacosa, ore 21

- 22 gennaio 2008, Lezione (per le Scuole e gli Archivi) del Prof. Giovanni Indelli, Aosta, Salone delle Manifestazioni di Palazzo regionale, ore 11, sul tema *I Papiri ercolanesi come fonti di Autori antichi*

- 22 febbraio 2008, Conferenza della Prof. Eva Cantarella, Aosta, Salone delle Manifestazioni di Palazzo regionale, ore 21, sul tema *L'amore è un dio*

re è un dio

- 14 marzo 2008, Conferenza del Prof. Gian Luigi Beccaria, Aosta, Salone delle Manifestazioni di Palazzo regionale, ore 21, sul tema *Tra le pieghe delle parole*

- 16 maggio 2008, Conferenza del Prof. Luciano Canfora, Aosta, Salone delle Manifestazioni di Palazzo regionale, ore 21, sul tema *Filologia, verità, libertà*.

Un programma che dimostra la vitalità che conservano l'humanitas e le discipline umanistiche, il loro legame con le discipline scientifiche, la loro importanza per la formazione dei giovani, per la gestione della Res publica, per la costruzione di una società più umana. Quando ci confrontiamo con coloro che ci hanno preceduto, acquisiamo autocoscienza e gettiamo fondamenta solide per il futuro. Liberali son dette le discipline classiche perché degne di un uomo libero e perché rendono l'uomo libero (dalle false opinioni, dal conformismo, dai pregiudizi), alla ricerca costante della verità. E se il mondo sembra volgere oggi in tutt'altra direzione, noi rispondiamo con Agostino:

"nos sumus tempora: quales sumus, talia sunt tempora". ❖

Maria Grazia VACCHINA
Segretaria nazionale dell'A.I.C.C.
Presidente Delegazione valdostana



L'attività editoriale des Archives Historiques Régionales

Poursuivant leur habituelle activité de recherche et édition de sources historiques, les Archives Régionales ont fait paraître, en 2007, deux ouvrages s'ajoutant à la riche panoplie de leurs publications.

Le VII^e tome de l'*Archivum Augustanum* présente six contributions qui voient la participation de différents collaborateurs des Archives Historiques. Le volume s'ouvre par un texte de Joseph Rivolin portant sur *Usura e libertà: il prestito nelle carte di franchigia della Valle d'Aosta*; Anselme Pession, à son tour, nous offre *Deux précieux cartulaires des paroisses de Jovençon et Roisan*, repérés lors de l'inventoriage des archives paroissiales respectives; Daniela Platania, ayant approfondi ses recherches à la suite des dernières restaurations des croix processionnelles valdôtaines, nous informe sur les *Nuove acquisizioni sulla committenza artistica di Oger Moriset, vescovo di Aosta*; Alessandra Vallet publie un *Breve excursus di miniatura: manoscritti valdostani dall'XI al XVI secolo*, garni de très belles images de codices et missels enluminés; Roberto Bertolin, dans *Il castello superiore di Arnad - Note storiche* poursuit ses études sur les châteaux et maisons fortes des seigneurs de Vallaise; Federica Giommi illustre *Il caso Marty di Gressoney: analisi di un processo penale per omicidio del XVIII secolo*, offrant un exemple significatif du fonctionnement de la justice en Vallée d'Aoste à la fin de l'Ancien régime, après l'abrogation du Coutumier.

Dans la collection des cahiers didactiques, destinés aux élèves des Cours de Paléographie et du Séminaire d'Histoire valdôtaine, ainsi qu'aux chercheurs et aux passionnés d'histoire locale, Fausta Baudin, archiviste, et Maria Costa, chef des Archives Historiques Régionales, ont inséré un bouquin intitulé *Ad maiorem firmitatem...*, consacré à la présentation d'une trentaine de sceaux conservés dans les plus anciens fonds documentaires, qui ont fait l'objet d'une série de campagnes de restauration. Les exemples choisis offrent un panorama des plus variés: sceaux ayant appartenu aux évêques d'Aoste ou à des prélats des pays limitrophes, aux ducs de Savoie et aux rois de France, aux institutions ecclésiastiques et aux anciens organismes de gouvernement local. En plus de la valeur juridique que les diplomates ont reconnue aux sceaux, comme éléments d'authentification d'un document, l'intérêt pour ces véritables œuvres d'art en miniature concerne aussi l'histoire institutionnelle, l'héraldique et l'histoire de l'art. Le répertoire édité par les Archives Historiques constitue une véritable nouveauté dans le panorama des études locales: les fiches descriptives, agrémentées d'images en couleurs, suivent rigoureusement la méthodologie adoptée au niveau international par les spécialistes de sigillographie, et témoignent de l'attention réservée par les archivistes à la restauration et à la conservation du patrimoine confié à leurs soins. ❖



Sceau en cire rouge de Charles-Emmanuel I^{er}, duc de Savoie (1562-1630)

Chiusura annuale della Biblioteca regionale dal 7 al 12 gennaio 2008

LA BIBLIOTECA RIFLETTE...



AU FONDS VALDÔTAIN

Par **Omar Boretta**

Maria Pia Simonetti
La politica tra passione e mestiere
 Aoste, Le Château, 2007
L'histoire de la Vallée d'Aoste du XXe siècle d'après les témoignages directs de ceux qui l'ont vécue: Giulio Dolchi, César Dujany, Ennio Pedrini, Céleste Perruchon, Cyprien Roveyaz.



Institut historique de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste

Albo d'oro della Resistenza valdostana

Aoste, Impr. Pesando, 2007
Nouvelle édition, revue et augmentée, d'un ouvrage de 1977, publiée dans le cadre des activités commémoratives du 60e anniversaire de la libération et de l'autonomie.

Administration régionale

Barbara Tutino. Smack

Aoste, Arti Grafiche Duc, s.d. [2007]
Catalogue de l'exposition d'art contemporain aménagée dans l'Espace Vallée d'Aoste de Paris et dédiée au monde du cinéma.

Irma Bonfillon

Le sonneur de cloches

Aoste, Alex éd., 2007
Roman historique portant sur la vie du sonneur de cloches Fabien et de ses compatriotes de Charvensod.



Francesco Razza

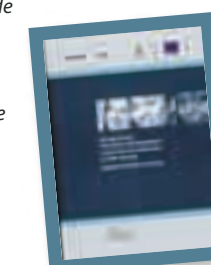
Riedizione e traduzione del Corpus Statutorum Canaviesi di Giuseppe Frola

Aoste, Le Château, 2006
L'important recueil des anciens statuts des communautés du Canavais est nouvellement proposé, avec une précieuse traduction des textes originaux.

M. Fiorucci, W. Bonapace (dir.)

Immigrazione: dinamiche di integrazione e percorsi di inserimento in Valle d'Aosta

Aoste, IRRE-VdA, 2007
Rapport d'une recherche analytique sur le phénomène de l'immigration, conduite sur la base de données statistiques et d'une enquête menée parmi les immigrés et les opérateurs intéressés.



La Biblioteca riflette... non solo con le superfici vetrate progettate dall'architetto Gianni De Bernardi, qui fotografate da Diego Cesare e orientate verso le montagne che proteggono la piana di Aosta.

La biblioteca, come un pensatore scolpito per l'eternità o come un ragioniere durante una vacanza troppo breve, riflette sul suo futuro, e l'occasione, come tutti gli anni, è data dalla pausa che essa si prende all'inizio di gennaio dopo le scorriere e le abbuffate natalizie.

La chiusura annuale della Biblioteca regionale quest'anno sarà effettuata dal 7 al 12 gennaio 2008 e i suoi portoni riapriranno alle ore 14.00 di lunedì 14 gennaio.

Questa sosta (l'unica, nel corso dell'anno, di chiusura totale della biblioteca, è bene ricordarlo) consente al personale di effettuare una serie di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle collezioni e del sistema informatico che le gestisce: dal riordino quasi totale delle sale aperte al pubblico, agli inventari del suo patrimonio documentario, dallo spostamento a magazzino o all'eliminazione di vari materiali, all'aggiornamento delle banche dati del sistema di gestione informatico della biblioteca e all'analisi delle statistiche generate dall'uso sempre piuttosto intenso

della biblioteca e delle sue collezioni da parte dell'utenza.

Ma la riflessione sulla biblioteca, dopo 11 anni di apertura, passa anche attraverso gli strumenti di cui essa si sta dotando per migliorare il suo funzionamento: dalla **Carta dei servizi** e la **Carta delle collezioni**, che vedranno la luce nel corso del 2008 e che serviranno a chiarire cosa può aspettarsi la collettività dall'istituzione bibliotecaria, al potenziamento delle pagine web che il portale della Regione dedica alla Biblioteca regionale e al Sistema Bibliotecario Valdostano (<http://www.regione.vda.it/biblioteche>).

Il nostro intento è quello di arricchire e aggiornare i contenuti del portale, in modo da offrire informazioni sempre più puntuali sul mondo delle biblioteche valdostane, e di completare la gamma di servizi che esse offrono ormai da almeno tre decenni all'intera comunità valdostana. ❖

Gianni Barbieri



La Biblioteca si riflette
 foto Andrea Alborno - R.A.V.A.

LIBRI E CINEMA PER RAGAZZI

a cura di **Stefania Vigna**

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi
 Ora di inizio 17

GENNAIO 2008

Sabato 5

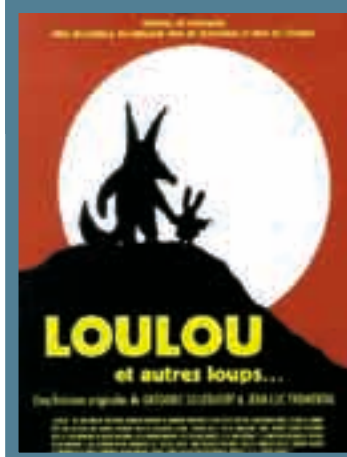
Loulou et autres loups ...
 (60', animazione francese)

Sabato 19

L'era glaciale 2. Il disgelo
 (87', animazione)

Sabato 26

Le cronache di Narnia: il leone, la strega e l'armadio
 (137', film) Inizio ore 16.30



Un et un Feydeau

Conçue sur mesure pour la troupe du Phénix, « Un et un Feydeau » est une adaptation déjantée et musicale de « *L'hôtel du Libre Echange* », de Georges Feydeau. Cette création n'est pas moderne mais plutôt intemporelle, les références historiques et bourgeoises de l'époque ayant disparu. Ainsi il n'y a ni « bonnes » ni « servantes » ; de même, les décors ne représentent pas un appartement bourgeois du 19^{ème} siècle. La mise en scène d'Elise Roche, astucieuse et enjouée, transpose l'histoire dans les années 70 et révèle la perversion et le ridicule des personnages de Feydeau dans tout ce qu'ils ont de tragique et de loufoque. Portes invisibles qui claquent, quiproquos, couples illégitimes, situations improbables, personnages caricaturaux poussés au paroxysme du grotesque font de ce spectacle un délicieux cocktail jubilatoire. Avec les armes de l'humour et du second degré, trois couples vont se livrer à des jeux hasardeux pour pallier leur insatisfaction conjugale. C'est toujours d'un mari ou d'une femme en faute qu'il s'agit et tout l'art de Feydeau consiste à ramener dans un même lieu des personnages qui ne devaient pas se rencontrer et qui, se fuyant les uns les autres, tombent éperdus les uns sur les autres. La présence simultanée, à l'hôtel, d'une dizaine de protagonistes a été si logiquement justifiée qu'elle en devient parfaitement vraisemblable. L'action prend alors de la vitesse : les portes s'ouvrent et se ferment, les personnages vont et viennent, se croisent, s'évitent, se rencontrent et doivent inventer d'urgence des explications saugrenues, se lancer dans des fuites éperdues au moment même où ils se croyaient sauvés. Avec « Un et un Feydeau », la troupe du Phénix donne une nouvelle jeunesse à cette œuvre de Feydeau et nous offre une belle occasion de découvrir du bon théâtre populaire, efficace et plein d'enthousiasme. ❖

Isabelle Godecharles

EN BREF



ENSEIGNANTS DE FRANCOPROVENÇAL

Personnel préposé aux guichets linguistiques
Itinéraire de formation théorique et pratique

Modalités d'admission

- Cours de formation pour un total maximum de 30 personnes
- En cas de demandes supérieures au nombre de postes disponibles, une sélection par titres sera effectuée. Le choix sera fait de la manière suivante : 1. préférence aux personnes possédant une licence dans les matières humanistes 2. préférence aux personnes sans emploi 3. préférence en fonction de l'âge (priorité aux plus jeunes)

Qualités requises pour l'admission

- Excellente connaissance active du patois
- Titre d'études : diplôme d'école supérieure.

Opportunités de travail

- enseignants pour l'Ecole Populaire de patois (pour adultes et enfants)
- support pour le Concours Cerlogne:
 - suivi des enseignants en classe pour la préparation des travaux
 - séances d'animation linguistique en francoprovençal dans les écoles
 - création et animation de laboratoires ludiques en langue française et francoprovençale durant les 3 jours de fête
- gestion des guichets linguistiques (Projet « Sauvegarde de la langue minoritaire patois-francoprovençal »)

Organisation du cours

- durée : **147** heures (à raison de 9 heures de cours hebdomadaires)
- dates : tous les lundis – mardis – mercredis de 18h à 21h
- début : **lundi 4 février 2008** - lieu : Villeneuve

Seules les personnes qui auront participé à au moins **80%** du total des heures du cours de formation seront admises à l'examen final.

Le dossier de candidature, à retirer au BREL (59, rue Grand'Eyvia – Aoste – tél. 0165 43386 - 0165 363540 - Fax 0165/44491) ou à télécharger du site internet www.regione.vda.it/cultura, devra être présenté au BREL, **avant le 15 janvier 2008, dernier délai.**

Pour tout autre renseignement, s'adresser directement au personnel du BREL. ❖

Presentazione del quarto volume della collana Cadran solaire

LA CATTEDRALE DI AOSTA, DALLE ORIGINI ALL'XI SECOLO

Venerdì 21 dicembre 2007 è stato presentato il quarto volume della collana Cadran solaire.

L'opuscolo a carattere divulgativo, concepito dalla Soprintendenza per i beni e le attività culturali in collaborazione con Inva Spa con l'intento di avvicinare il pubblico delle scuole ai beni culturali, arriva alla sua quarta pubblicazione. Dopo i volumi dedicati ai castelli di Aymavilles e Issogne, e al Criptoportico forense, il prodotto multimediale di questo anno è dedicato alla Cattedrale di Aosta, dalle origini all'XI secolo. Realizzato da un'équipe multidisciplinare, che ha tenuto conto dei dati desunti dalle indagini archeologiche e da una rigorosa ricerca scientifica sui monumenti valdostani, e si è avvalsa di avanzate tecniche inerenti la comunicazione per immagini e la modellazione tridimensionale, Cadran solaire testimonia la consolidata sinergia tra l'ambito culturale e il mondo della tecnologia.

Uno strumento utile in ambito didattico, ma capace al tempo stesso di rivolgersi ad un pubblico adulto e diventare veicolo di promozione del patrimonio culturale del territorio. ❖

Alessia Favre

MENZIONI SPECIALI

X^a Borsa mediterranea del turismo archeologico di Paestum

La Soprintendenza per i beni e le attività culturali ha partecipato alla X^a Borsa mediterranea del turismo archeologico svoltasi a Paestum dal 15 al 18 novembre 2007.

L'allestimento divulgativo che proponeva, attraverso foto, installazioni multimediali e pannelli didattici, uno scorcio delle testimonianze archeologiche presenti sul territorio, è stato premiato per l'eccellenza e l'originalità nella presentazione del patrimonio culturale.

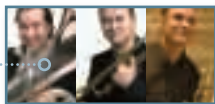
All'interno della manifestazione si è svolta inoltre un'iniziativa rivolta alle scuole, chiamata *Archeotoons*. Otto studenti valdostani, iscritti all'Istituzione classico-artistica di Aosta, grazie alla collaborazione della Soprintendenza agli Studi hanno partecipato, insieme ad altri giovani provenienti da regioni italiane e mediterranee, alla realizzazione di alcuni spot animati a tema archeologico. Il video realizzato dall'Istituzione scolastica valdostana ha ottenuto la menzione di primo premio. ❖



V

GENNAIO 2008

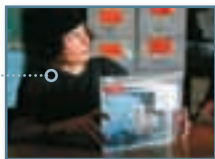
5. sabato

Auditorium
Pont-Saint-MartinOrchestre d'harmonie
du Val d'Aoste

8. martedì

9. mercoledì

Théâtre de la Ville

Paranoid Park
di Gus Van Sant
Irina Palm
di Sam Garbanski

10. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

Paranoid Park
di Gus Van Sant
Irina Palm
di Sam Garbanski

10. giovedì

Teatro Giacosa

Eva



15-17

Cinema de la Ville

FRONTDOC

Rencontres
documentaires
d'Aoste

16. mercoledì

Teatro Giacosa

Aulularia

22. martedì

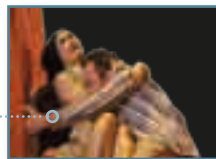
Biblioteca regionale

Prof. Giovanni Indelli
I papiri ercolanesi
come fonti di Autori
antichi

22. martedì

Théâtre de la Ville

Un et un Feydeau



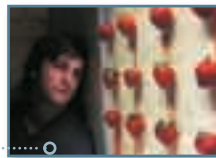
22. martedì

Cinema Ideal, Verrès

23. mercoledì

24. giovedì

Théâtre de la Ville

La giusta distanza
di Carlo Mazzacurati
Across the Universe
di Julie Talmor

25. venerdì

Palais Saint-Vincent

Klezmatic



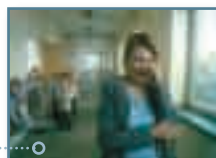
29. martedì

30. mercoledì

Théâtre de la Ville

31. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

Le invasioni barbariche
di Denys Arcand
You, the Living
di Roy Andersson

V

FRONTDOC

MARTEDI 15 GENNAIO

(Giornata della memoria)

Ore 9 (Proiezione per le scuole)

ETRE ET AVOIR di Nicolas Philibert
Segue un incontro con l'autore

Ore 15

IL CANTO DEI NUOVI EMIGRANTI
di Felice D'Agostino e Arturo Lavorato
Segue un incontro con gli autori

Ore 18

EAST OF PARADISE di Lech Kowalski
Segue un incontro con l'autore

Ore 21

LA STRADA DI LEVI di Davide Ferrario
Segue un incontro con l'autore

MERCOLEDI 16 GENNAIO

(Giornata degli «altri»: matti, migranti e vagabondi)

Ore 9 (Proiezione per le scuole)

LA STRADA DI LEVI di Davide Ferrario
Segue un incontro con l'autore

Ore 15

LA MOINDRE DES CHOSES di Nicolas Philibert
Segue una lezione di cinema dell'autore

Ore 18

IL PASSAGGIO DELLA LINEA di Pietro Marcello
Segue un incontro con l'autore

Ore 21

CAMINO A LA ESCUELA di Humberto Saco

In collaborazione con España en Corto

LE FERIE DI LICU di Vittorio Moroni

Segue un incontro con l'autore

GIOVEDI 17 GENNAIO

(Giornata degli incontri e dell'arte)

Ore 9 (Proiezione per le scuole)

UNA SCOMODA VERITÀ di Davis Guggenheim
segue un incontro con un esperto

Ore 15 (Biblioteca Regionale)

Tavola Rotonda sulla produzione
documentaria valdostana

Ore 18

FRANCK GEHRY CREATORE DI SOGNI
di Sydney Pollack

Segue un incontro con un esperto

Ore 21

RETOUR EN NORMANDIE di Nicolas Philibert

Segue un incontro con l'autore

LE MOSTRE IN PROGRAMMA IN VALLE D'AOSTA ~ GENNAIO 2008

ARRIVANO I BEATLES

Storie di una generazione

Questa mostra-evento, dedicata all'avventura di uno dei più famosi gruppi musicali di tutti i tempi, propone al visitatore un articolato percorso espositivo, che illustra lo straordinario fermento culturale degli anni Sessanta.

Musica, cinema, letteratura, arte, moda vivono in questo periodo un momento di vivace pulsione creativa, che vede i Beatles tra i maggiori protagonisti a livello internazionale. La rassegna, curata da Umberto Buttafava e Enzo Gentile, presenta oggetti relativi alla produzione musicale e cinematografica del quartetto di Liverpool, ma anche reperti, memorabilia, testimonianze e cimeli di particolare rilevanza, provenienti da collezioni private.

dall'8 dicembre 2007 al 4 maggio 2008

Tutti i giorni dalle 10 alle 20

Museo Archeologico Regionale

Piazza Roncas, 12 - Aosta

Centro Saint-Bénin

Via Festaz, 27 - Aosta

Ingresso a pagamento

A LA DECOUVERTE DES CARNAVALS
DE MONTAGNE

Sala espositiva Hôtel des Etats

Piazza Chanoux - Aosta

dal 12 gennaio al 5 febbraio 2008

Tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.30 - Ingresso libero

CORRADO GEX

Souvenir d'un enfant du Pays

Maison Gerbollier - La Salle

dal 15 dicembre 2007 al 25 aprile 2008

Tutti i giorni dalle 10 alle 16

Chiuso il mercoledì - Ingresso libero

SIRO VIERIN

Histoires de Reines

L'esposizione, realizzata dal Servizio Attività Espositive in occasione del Cinquantenaire des Batailles de Reines, è dedicata allo scultore Siro Viérin, uno dei principali interpreti dell'artigianato di tradizione valdostano.

La mostra propone una selezione di oltre trenta sculture, prevalentemente in noce, che illustrano le tradizioni e i protagonisti del mondo contadino, con particolare riferimento alle mucche "regine". Il catalogo bilingue francese-italiano contiene un testo critico di Angelo Mistrangelo.

dal 20 ottobre 2007 al 10 febbraio 2008

martedì-domenica: 9.30-12.30 / 14.30-18.30

lunedì chiuso

Chiesa di San Lorenzo

Via Sant'Orso - Aosta

Ingresso libero

DAVIDE CAMISASCA

Profili di luce

L'esposizione fotografica presenta una selezione di immagini in bianco e nero, di grande formato e alta qualità tecnica, dedicate alle montagne della Valle d'Aosta. Fotografo di montagna e guida alpina, Camisasca ha esposto in Italia e all'estero.

La mostra costituisce un omaggio dell'autore alle cime della nostra regione e in particolare al Monte Rosa, al quale è particolarmente legato.

dal 27 ottobre 2007 al 2 febbraio 2008

lunedì 14 - 19, martedì-sabato 9 - 19

domenica e festivi chiuso

Espace Porta Decumana

Biblioteca regionale

Via Torre del Lebbroso, 2 - Aosta

Ingresso libero

V

12. sabato

Stazione, Breuil Cervinia

Concerto
Cover Band Beatles

visibilia

© Région Autonome Vallée d'Aoste
Assessorat de l'Education et de la Culture

Directeur Luciano Barisone

Rédacteur en chef Carlo Chatrian

Graphisme et mise en page Stefano Minellono

Impression Imprimerie Valdôtaine, Aoste

Pour recevoir Visibilia :

Assessorat de l'Education et de la Culture

Direction des Activités Culturelles

Place Deffeyes, 1 - 11100 Aoste

La Saison Culturelle est parrainée par

FONDAZIONE CRT

LA SAISON SUR LE WEB

Programme et calendrier des événements :

<http://www.regione.vda.it>

mailto: saison@regione.vda.it

LA SAISON SUR SMS

Informations sur le cinéma et les spectacles,
directement sur votre téléphone portable.

Informations : Musée archéologique,
Cinéma-Théâtre de la Ville (les jours de ciné-club)
Théâtre Giacosa